



Brescia, 28 marzo 2019

## COMUNICATO STAMPA

**«Marzia e il salumiere - Storia di un fiore reciso» di Patrizio Pacioni è una produzione “Le ombre di Platone”. Andrà in scena il prossimo 6 aprile in anteprima nazionale al Teatro Sant’Afra di Brescia, con la regia di Mario Mirelli, per l’interpretazione di Massimo Pedrotti e Chiara Pizzatti.**

Dopo «**La verità nell’ombra**» (dramma sulla strage di Portella della Ginestra inserito nel cartellone 2014 / 2015 del Centro Teatrale Bresciano e andato in scena nel marzo 2015), «**Diciannove più uno**» (vincitore di numerosi concorsi di drammaturgia, insignito nel 2018 del Premio “Va in scena lo Scrittore” dalla F.U.I.S. Federazione Unitaria Stampa Italiana e riproposto in nuova versione nello scorso agosto dalla “Compagnia Lanterna Teatrale”) e «**Borsellino e l’Olifante**» messo in scena nel 2017, come i precedenti, dal più antico e importante gruppo teatrale carcerario, la “Compagnia Stabile Assai” i cui componenti vantano tra i propri successi anche il prestigioso Orso d’Oro del Festival di Berlino 2012 con il film «Cesare deve morire» dei fratelli Taviani, **Patrizio Pacioni** prosegue il suo percorso nel c.d. “teatro d’inchiesta”. In questa occasione si occupa di uno dei casi di cronaca più oscuri e cruenti che abbiano mai colpito il territorio bresciano: con il dramma

«**Marzia e il salumiere**» (che ha a sua volta ricevuto numerosi riconoscimenti in importanti concorsi di drammaturgia) ha inteso rendere un devoto e sentito omaggio alla memoria della piccola Marzia Savio, rapita e brutalmente uccisa nel gennaio 1982 a Rivoltella del Garda. Nella pièce si sviluppa in modo onirico, in una realtà alternativa nella quale finirà per invertirsi il tradizionale rapporto vittima-carnefice, un complesso e articolato confronto tra Marzia e il suo assassino, Alfio Torazzina. Solo dopo che ciascuno avrà trovato piena consapevolezza del proprio ruolo e della propria sorte, si arriverà al drammatico scioglimento dei nodi intrecciati dal destino.

«**Marzia e il salumiere**», prodotto dall'Associazione "Le Ombre di Platone", dinamica iniziativa teatrale romana che vanta nel proprio catalogo già diversi spettacoli rappresentati in molte regioni d'Italia, andrà in scena, in anteprima nazionale, sabato 6 aprile al Teatro Sant'Afra di Brescia.



*La Penna Digitale*



# Marzia e il salumiere

(storia di un fiore reciso)

scritto da: **Patrizio Pacioni**

regia: **Mario Mirelli**

con: **Massimo Pedrotti e Chiara Pizzatti**

scenografia: **Ugo Romano**

gestione luci e suoni: **Stefano Caldera**

**sabato 6 aprile (ore 20,30)**

**Teatro Sant'Afra di Brescia**

VICOLO DELL'ORTAGLIA 6 - BRESCIA

prenotazione biglietti: **348/7442405**

**[lapennadigitale@tiscali.it](mailto:lapennadigitale@tiscali.it)**

**[dyd30@hotmail.com](mailto:dyd30@hotmail.com)**

Premiato nei seguenti concorsi di drammaturgia  
Premio internazionale Salvatore Quasimodo;  
Premio letterario nazionale La Clessidra;  
Premio teatrale internazionale Angelo Musco - Il Convivio;  
Premio nazionale Efesto - Città di Catania.



prodotto da



Ufficio Stampa La Penna Digitale

[lapennadigitale@tiscali.it](mailto:lapennadigitale@tiscali.it)

+39 348.7442405

## Note di regia

«**Marzia e il salumiere**» è una pièce di teatro incivile. L'arte oggi vive nell'immutabile deserto dell'indifferenza della società e della politica, spesso asservita al potere o avvilita dal potere. Con un atteggiamento di autocompiacimento da minoranza eletta, i teatranti si dedicano al cosiddetto "Teatro civile" che spesso è solo una maschera, peraltro inefficace, indossata allo scopo di quietare le coscienze, imitando le tecniche del giornalismo, proprio come taluni giornalisti scimmiettano le tecniche del teatro. Il teatro civile è arte "educata", che sta "al suo posto", civile appunto. «**Marzia e il salumiere**» vuole, invece, essere in-civile, vuole scuotere gli animi, mettere il pubblico di fronte a una realtà scomoda, far svanire l'illusione rassicurante che ci si possa sempre e comunque identificare con la vittima, evitando di far lo stesso con il carnefice. La terribile vicenda di Alfio Torazzina ci mette al cospetto dell'orrore che alberga, in misura diversa, nella profondità di ogni coscienza, nelle pieghe della mente di ognuno di noi. Attraverso archetipi quali l'idea di vendetta, di giustizia superiore, di lato oscuro nascosto dalla maschera sociale, lo spettacolo vuole spingere chi vi assiste a non autoassolversi di fronte all'orrore, a inquietarsi, stupirsi, a porsi mille domande. Gli attori si cimentano in prima persona in un gioco d'immedesimazione continuo, mediato da vari linguaggi teatrali, che vuole coinvolgere anche lo spettatore perché, per parafrasare Fabrizio De André, "anche se ci sentiamo assolti, siamo lo stesso coinvolti".

Mario Mirelli

**Mario Mirelli**, nato a Napoli nel 1963, all'età di venti anni si trasferisce a Brescia, dove vive tutt'ora. Si forma soprattutto alla scuola teatrale del professor Gianluigi Vezoli, da cui acquisisce l'amore per un teatro impostato sulla ricerca espressiva. Conduce diversi laboratori teatrali per adulti e bambini basati, da un lato, sull'improvvisazione e l'abbandono, dall'altro, invece, sullo sviluppo della concentrazione e dell'autocontrollo. Fa parte dell'Associazione Culturale Alchimia di Brescia, con la quale si appresta a festeggiare il ventennale. Cura la regia de «La notte della toska» di Roberta Skerl (2015), «Il senatore Fox» di Luigi Lunari (2016), «Morso di Luna Nuova» di Erri De Luca (2017). La passione per il teatro di narrazione e d'evocazione lo spinge a cimentarsi come "narraTTore" (così ama definirsi), portando in scena i monologhi: «Il Grigio» (2008) e «Mi fa male il mondo» (2010) di Gaber e Luporini, «Montedidio» (2011 e 2017) di Erri De Luca, «Juve – Napoli» (2016) di Maurizio De Giovanni, «Storia di Ismael che ha attraversato il mare» (2015) di Francesco D'Adamo, «Storia meravigliosa di luci, corpi ed ombre» (2019) monologo di sua composizione, liberamente ispirato a «Storia straordinaria di Peter Schlemihl» di Adalbert Von Chamisso.

Il suo sito personale è [www.mariomirelliteatro.it](http://www.mariomirelliteatro.it).

**Massimo Pedrotti** nasce a Brescia nel 1954 e già in giovane età comincia a calcare le "polverose assi del palcoscenico", lavorando con diverse compagnie, prima tra tutte il GAL Gruppo Artistico Lumezzanese, Con la regia di Cesare Zanetti porta in scena, tra l'altro, grandi classici come «Sei Personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, «Aspettando Godot» di Samuel Beckett e «Harvey» di Mary Chase (dove interpreta la parte di Edward P. Down che al cinema fu di James Stewart). Con il CUT (Centro Universitario Teatrale) "La Stanza" di Brescia con «L'uomo dal fiore in bocca» (regia di Antonio Fuso), si cimenta ancora con Pirandello; dopo di che, con la "Compagnia Primo Incontro", è tra gli interpreti della pièce di Matthieu Delaporte e Alexandre De La Patellière «Cena tra amici», per la regia di Gianni Calabrese e Valerio Busseni. Ancora per la regia di Cesare Zanetti recita in «Diario di Adamo ed Eva» sintesi e rielaborazione dei testi di Mark Twain «Diario di Adamo» e «Diario di Eva».

Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento attoriale, tra i quali si segnala quello tenuto da Lucilla Giagnoni nel 2015.

**Chiara Pizzatti** (nata a Desenzano del Garda nel 1990), comincia la sua formazione teatrale nell'ambito del corso di laurea in Scienze e Tecnologie delle Arti e dello Spettacolo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, frequentando i laboratori e i seminari proposti dall'Ateneo. Negli stessi anni avvia la sua collaborazione e formazione con il CUT (Centro Universitario Teatrale) "La Stanza" in qualità di attrice e organizzatrice, sotto la direzione di Maria Candida Toaldo. Tramite il CUT coglie la possibilità di frequentare diversi seminari (tra i quali Mimo con Elena Serra e Commedia dell'arte con Enrico Bonavera), di portare in scena molti spettacoli e di partecipare a svariate iniziative culturali. Dal 2013 al 2016 collabora con il C.T.B. (Centro Teatrale Bresciano) nel ruolo di assistente alla regia, lavorando per le produzioni con le regie di Elena Bucci e Marco Sgrosso («Mythos», «Tartufo», «Svenimenti»), di Luca Micheletti («Metamorfosi» e «Mephisto»), di Daniele Salvo («Macelleria Messicana»), di Costanzo Gatta («Oh, che bella guerra!»).

# Biglietti

## **Intero**

15 € - posto unico

## **Ridotto minori di 18 anni / maggiori 65 anni**

10 € posto unico

## **Acquisto presso:**

Botteghino TEATRO SANT' AFRA  
Vicolo dell'Ortaglia, 6 - Brescia

## Orari botteghino

da 45 minuti prima dell'inizio dello spettacolo

## **PRENOTAZIONI**

Tel. +39 348 7442405 (dalle 10 alle 18)

Oppure, via email:

[lapennadigitale@tiscali.it](mailto:lapennadigitale@tiscali.it)

[dyd30@hotmail.com](mailto:dyd30@hotmail.com)